

**N**IENTE CAVOLI a pranzo: crescono gialli. Coriano — ancora una volta — fa i conti con i propri mali. Quelli che si respirano, l'aria pesante resa ancora peggiore dalla nebbia che in questi giorni imprigiona a terra lo smog: «Stamattina quando sono uscito di casa mi sono dovuto mettere un fazzoletto sulla bocca, non si respirava proprio».

Risveglio vissuto mille volte da Giovanni Gnani, componente dell'ex comitato di quartiere (nuove nomine il 16 febbraio) che abita in fondo a via Meucci. Proprio nell'occhio del ciclone inquinante: da queste parti le nanoparticelle

micidiali per gli alveoli polmonari proliferano più della sabbia nel deserto. Per capire il perché basta guardarsi attorno: ci sono le auto che sfrecciano lungo l'autostrada a due passi, ci sono gli impianti di incenerimento, c'è una miriade di piccole e medie industrie accavallate nel raggio di pochissimi chilometri. Va detto che il recente studio fatto dall'Arpa ha messo in evidenza una situazione ambientale delicata ma non preoccupante.

«**QUESTO QUARTIERE** è stato violentato — attacca però Gnani —. Abito qui ormai da 35 anni, e dico che ci hanno dimenticati: anche i marciapiedi ormai sono distrutti. Pensi un po', il comitato di quartiere non ha neppure una sede dove riunirsi... Il Comune dice che costa troppo mettere in piedi una stanzina 3 metri per 3. Eppu-

re spende chissà quanto a pubblicizzare il San Domenico. La cultura... Ben venga, ma la salute?».

Gnani, come buona parte del vicinato, tiene a portata di mano un malloppo di documenti anti-inceneritore. «Hanno messo le due centraline che misurano le polveri sottili (nelle vie dell'Industria e Trentola, ndr) controvento rispetto all'impianto. Così è ovvio che i dati non ne risentono... Ci prendono in giro!». La battaglia qui si combatte

tutti i giorni. E la si combatte tutti, nessuno escluso: «Lo sa quanto aumentano i rischi che i bambini nascano con delle malformazioni? E non

parliamo della tiroide, o dei tumori alla prostata. C'è davvero da preoccuparsi». Gnani fa l'elenco dei vicini malati, nome e lavoro.

«**L'UNICA SCAPPATOIA** — sostiene — è di buttarsi sulla raccolta differenziata. Sì, il porta a porta. Solo così potremo salvarci da questo dramma».

A Coriano l'inquinamento lo chiamano così: dramma. E guardano in direzione Forlimpopoli: «Lì il sindaco è stato coraggioso. L'abbiamo visto in tivù l'altra sera, si vede che crede in quello che fa. Non dev'essere stato facile combattere contro tutti per portare avanti il porta a porta». A Coriano sperano ancora nel futuro. «Secondo lei ce la facciamo? Se tutte le circoscrizioni sono favorevoli al porta a porta la Masini dovrà prenderne atto».

**Riccardo Fantini**

**LA SPERANZA**  
**«Solo la raccolta differenziata porta a porta può salvarci»**